

□ **Mozione n. 532**

presentata in data 7 agosto 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Richiesta abrogazione aumento IVA dal 4% al 10% per prestazioni socio-sanitarie”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la legge di stabilità 2013 (legge 228/2012) aumenta l'aliquota Iva applicabile ad alcune prestazioni socio-sanitarie come gestione di asili nido, case di riposo, assistenza domiciliare, prestazioni educative, rendendo più costoso per gli enti locali fornire i servizi;

che l'articolo 1, comma 488 della legge, al punto a), abroga il punto n. 41-bis della tabella A parte II del Dpr 633/1972 riguarda i beni e i servizi soggetti all'aliquota agevolata del 4%, che includeva: «Prestazioni socio-sanitarie, educative, comprese quelle di assistenza domiciliare o ambulatoriale o in case di riposo e simili od ovunque rese»;

Considerato:

che vengono assoggettate all'Iva al 10% le stesse prestazioni se fornite dalle cooperative sociali e dai loro consorzi nell'ambito di un appalto o di una convenzione con conseguente aumento sostanziale di costi per gli enti locali, su prestazioni di grande impatto finanziario e di notevole rilevanza sociale per la fruizione di servizi;

che il comma 490 della legge di stabilità aggiunge che queste disposizioni si applicano alle operazioni effettuate sulla base di contratti stipulati dopo il 31 dicembre 2013 e pertanto l'ente locale non potrà più detrarre l'Iva sugli acquisti relativi a queste prestazioni (salvo una limitata detrazione applicando il pro rata) in quanto i corrispettivi incassati sono esenti, e l'incremento Iva dal 4% al 10% andrà a ridurre ulteriormente le risorse a disposizione degli enti;

Constatato che l'aliquota al 10% si applicherà a quelle prestazioni, quando sono rese da cooperative sociali e dai loro consorzi, mentre prima l'aliquota applicabile era al 4% per le prestazioni rese da tutte i tipi di cooperative e consorzi;

Ritenuto:

che è un colpo durissimo ed insopportabile per gli enti locali, per le cooperative sociali e per le famiglie in un momento dove i Comuni sono in prima linea a fronteggiare le ricadute della crisi sui cittadini, a garantire il welfare territoriale e i livelli essenziali di assistenza e ad investire su modelli innovativi di gestione dei servizi, oltre che ancora più insostenibile perché si inserisce in un contesto di drastica riduzione dei fondi nazionali per le politiche sociali, operato in questi anni ed aggravato dalla riduzione di spesa per gli Enti locali prevista dal patto di stabilità;

che gli Enti locali non sono in grado di mettere in campo maggiori risorse per garantire la copertura di un aumento del 150% dell'IVA sui servizi resi dalle cooperative sociali, penalizzando il Welfare municipale, e mettendo a rischio il mantenimento dei servizi sociali più vicini ai bisogni delle famiglie;

Considerato inoltre che questa misura va nella direzione di fornire meno servizi ai propri cittadini o gravare ulteriormente sui bilanci delle famiglie, già in difficoltà. Con la necessità di ridurre i servizi di inclusione sociale rivolti alle fasce più deboli della popolazione, a chi ha pochissimo o niente;

CHIEDE

alla Giunta regionale di farsi promotrice di ogni iniziativa utile verso il Governo Nazionale e tutti i Parlamentari Marchigiani che ci rappresentano al fine di mantenere l'IVA per le prestazioni di servizi socio sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali al 4%, abrogando i commi 488, 489 e 490 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013.